

WEBINAR SULLA VALUTAZIONE FORMATIVA

1 DICEMBRE 2020

COME APPRENDE L'ADULTO

- Indispensabile moderata inadeguatezza
- sapersi coniugare con un tempo reale
- sapersi separare-individuare dalle proprie teorie implicite o credenze
- avere un buon rapporto con le incertezze e le non chiarezze

BION: ap-prezzare (dare un prezzo ed essere disponibili a pagarlo,= fatica della riflessività)

- dis-prezzare (svalutare-distruggere per non pagare il prezzo)
- furto (tentativo di appropriarsi del contenuto della formazione senza pagare un prezzo)

Paradigma della complessità

- Appaiono riferimenti costanti alla cultura della complessità (E.Morin, M.Ceruti).
- Rapporto con :dubbio, incertezza, rischio, **limite**, errore, fatica di pensare, dinamica del “desiderio”
- Superamento della **logica binaria** della linearità (vero/falso;giusto/sbagliato, ecc):
enfasi sulla **riflessività** usata per **coniugare** logiche diverse.
- **Parzialità del punto di vista**

ATTEGGIAMENTI INELUDIBILI

- **Diventare professionisti riflessivi** (in grado di riflettere sulla propria “pratica”)
- **Imparare ad autopercepirsi** (per cogliere difese, rigidità, ecc.)
- **Imparare a cogliere le proprie inadeguatezze e limiti** (per cercare compensazioni in altri ordini di scuola)
- **Imparare ad autointerrogarsi** (per cercare strategie alternative al proprio metodo consolidato)
- **Imparare a chiedere aiuto**

LA RIFORMA GENTILE 1923

- La funzione della scuola, oltre a quella primaria di alfabetizzare strumentalmente, è quella di formare le classi dirigenti.
- Dopo la scuola elementare, a scremare le eccellenze e a selezionare i predestinati a continuare gli studi, fa da sbarramento un **esame di ammissione**.
- Spesso i bambini, durante l'ultimo anno della scuola elementare, ricevono delle lezioni private, per essere pronti a superare l'esame, piuttosto selettivo.

LA SVOLTA

- **Il 2 giugno 1946** il Referendum Istituzionale abrogazione della Monarchia e costituzione della Repubblica.

Costituzione 22 dicembre 1947: ENTRA IN VIGORE IL 1 GENNAIO 1948.

L'italia diventa (formalmente) un paese democratico.

art.34 Costituzione: la scuola è aperta a tutti.

L'Istruzione inferiore , impartita per almeno 8 anni, è obbligatoria e gratuita

GLI ANNI SESSANTA/SETTANTA

GLI ANNI DI GRANDE FERMENTO IDEALE

**Art.3 Costituzione, 34: diritto allo studio,
UGUAGLIANZA**

- **RIFLESSIONI sulla NORMALITA'/DIVERSITA'**
- **Legge scuola media unica (1962)**
- **Lettera a una professoressa (1967)**
- **Movimento studentesco (1968)**

L.820 (1971) il tempo e lo svantaggio

Legge 180/1978, "Legge Basaglia"

LA VITTORIA DI BASAGLIA

La distruzione dell'ospedale psichiatrico di Trieste con il suo valore emblematico, sarà allora possibile solo perché la lotta contro **l'emarginazione** e **l'esclusione** diventano, grazie al Movimento di Psichiatria democratica, negli anni 70, in Italia, il **patrimonio del movimento operaio, delle donne, dei giovani e dei portatori di handicap.**

LA COSTITUZIONE E L'ARTICOLO 3

- **Principio formale** :Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e **sono uguali** davanti alla legge , senza distinzioni di sesso, di razza , di lingua, di religione, di opinioni politiche , di condizioni personali e sociali.
- **Principio sostanziale**:”E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.” **(la realizzazione di questo principio farà diventare il nostro Paese una democrazia sostanziale:per il popolo;formale:del popolo)**

IL DIRITTO ALLO STUDIO E IL DIRITTO ALLA CULTURA

- La scuola è un'Istituzione della Repubblica e suo compito è rimuovere l'ostacolo dell'ignoranza che impedisce la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini che per svolgere compiutamente il loro ruolo hanno il diritto non solo allo studio ma alla **cultura**.
- **Le competenze ermeneutiche** che danno chiavi di interpretazione della realtà e permettono di orientarsi nel mondo si acquisiscono con la “**cultura generale**” (E.Cresson) poi vengono le competenze linguistiche (inglese) e quelle digitali ... (la Moratti dimenticherà le competenze ermeneutiche, solo le tre “I”).

LA VALUTAZIONE SCOLASTICA NEGLI ULTIMI 50 ANNI

- La riforma della scuola media unica (1962), l'abolizione dell'esame di ammissione e **l'irrompere della scuola di massa.**
- L'inadeguatezza del corpo docente calibrata su una **scuola elitaria e il fenomeno della bocciatura "di massa"**; a quel tempo nessuno si è preoccupato di **ri-orientare i docenti** spesso reclutati senza ancora la laurea.
- **La critica sociopolitica: don Milani e il movimento studentesco.**
- **VALUTAZIONE SCOLASTICA SOMMATIVA= SELEZIONE ED EMARGINAZIONE**

Atteggiamento a-valutativo

- La critica sociopolitica afferma : se la valutazione scolastica emargina le fasce più deboli (figli di operai e figli di contadini), fasce per cui la costituzione invocava il diritto allo studio, allora è meglio non valutare...
- Conseguenza :**voto unico, voto di gruppo, 6 politico;**
- (maestro Manzi e lo “stampo” : *fa quel che può , quel che non può non fa...*

CRITICA DOCIMOLOGICA

SCIENZA DELLA MISURAZIONE

- Importanza della **misurazione** che precede sempre la **valutazione**, con cui non deve essere confusa
- 1) creazione degli “**stimoli**” a seconda di cosa si vuole **accertare e poi misurare**;
- 2) registrazione **fedele** delle risposte date agli stimoli
- 3) lettura/interpretazione delle risposte (registrazione scritta oppure **affidamento alla memoria?**)

CONFUSIONE TRA MISURAZIONE E VALUTAZIONE

- Gattullo:”L’inconveniente di fondo di sistemi di giudicare i risultati delle misurazioni compiute (siano essi empirici o il frutto di una razionalizzazione) consiste però nella **indebita confusione di principio tra misurazione e valutazione**, resa possibile in Italia dal carattere **numerico dell’espressione della valutazione**”
- I voti vengono considerati **vere e proprie unità di misura di una scala perfetta**, con intervalli tra loro perfettamente uguali....**(come mai nessuno si è mai interrogato su ciò?...oppure si è risposto...Beh si è sempre fatto così...!!!)**

DEFINIZIONE DEI “CRITERI” DI VALUTAZIONE CHE NON VA CONFUSA CON LA MISURAZIONE

- Giudizio assoluto? (criterio indipendente da confronti o riferimenti con i risultati delle misurazioni compiute in relazione ad altri soggetti) Gattullo = **illecito**
- Invece sono possibili **criteri** e leciti criteri o che:
- -Fanno riferimento alla media del gruppo
- -Fanno riferimento alle possibilità del singolo (considerando il **percorso fatto** o le potenzialità)
- I CRITERI UTILIZZATI VANNO ESPLICITATI ANCHE NEL PTOF E DIFFERENZIATI PER NON CONFONDERLI

CONCLUSIONI DELLA CRITICA DOCIMOLOGICA

- Le prove tradizionali sono misurate e valutate in **modo soggettivo** e nella maggior parte dei casi sostanzialmente arbitrario.
- Bisogna perciò utilizzare delle **prove oggettive** per formulare stimoli altamente rappresentativi e poter comparare **tutte le variabili intervenienti** in modo oggettivo.
- Le prove oggettive sono però il **momento diagnostico su cui innestare un insegnamento adeguato ed individualizzato**

CRITICA PSICOLOGICA

- Effetto “alone”
- Effetto “stereotipo”
- Effetto “Pigmaliione”
- Anche la critica psicologica perciò sottolinea l’aspetto della soggettività e **l’inattendibilità della valutazione sommativa delle prove tradizionali**

Legge 517/77 :CAMBIA LA VALUTAZIONE

- **Art. 4** :Il segnale forte è stato quello dell'abolizione della "pagella con i voti" insieme all'adozione della " scheda personale dell'alunno" dove compare la valutazione con i giudizi". Sappiamo com'è andata a finire...
- **La rivoluzione vera è stata però quella di avere introdotto l'idea e sollecitato la prassi della "valutazione formativa".**
- Già nel **1963 M.Scriven** aveva pubblicato un saggio sulla differenza tra **valutazione sommativa e valutazione formativa** e nel **1976 Benedetto Vertecchi** aveva divulgato un libretto della casa editrice Loescher dal titolo appunto "La valutazione formativa".

VALUTAZIONE “SOMMATIVA”

- Consiste nel controllo del prodotto terminale acquisito da un alunno dopo un accertamento individuale del cosiddetto **profitto**, secondo un modello generalmente trasmissivo.
- L'attribuzione delle cause di successo o insuccesso scolastico **è ascritta alle capacità/incapacità dell'alunno o al suo elevato/scarso impegno.**
- **E' un controllo sanzionatorio che spesso accentua le differenze e gli “scarti” dovuti alle diverse provenienze sociali degli alunni o alle diverse fragilità.**

VALUTAZIONE FORMATIVA vs SOMMATIVA

- **La valutazione sommativa**, (avvenendo come risultato di un intero anno scolastico) può comportare con voti numerici molto negativi la insufficienza o la **“bocciatura”** (come fatto ineludibile), **oppure un atto di “clemenza”** che lascia però **inalterata la situazione apprenditiva dell’alunno.**

La valutazione formativa invece, per quanto attiene il binomio insegnamento-apprendimento, prevede che il docente si concentri sul **“PROCESSO”** e **in caso di insuccesso formativo si renda responsabile del proprio insegnamento e cerchi di aggiustare la propria didattica con una strategia alternativa “in tempo reale”**, non appena riscontrata una **lacuna** nell’apprendimento degli alunni, attraverso frequenti rilevazioni anche informali, attraverso il linguaggio corporeo le osservazioni sistematiche e continuative...ecc.

COSA E' SUCCESSO?

- Gli insegnanti non adeguatamente seguiti dal punto di vista psicopedagogico, in genere, hanno cercato una **equivalenza fittizia** tra i vecchi voti e i giudizi ed hanno lasciato immutata la valutazione sommativa.
- **La portata rivoluzionaria della valutazione formativa è sfumata. Soprattutto alla scuola media.**
- Alla scuola elementare il corpo docente, più abituato ad insistere ed addirittura ad incaponirsi per l'acquisizione dell'**alfabetizzazione strumentale**, ha cercato di individualizzare gli **interventi ma non è approdato cmq alla autentica valutazione formativa.**
- Con il decreto Gelmini è stata realizzata l'operazione inversa!

NO VOTO SOTTO LE VERIFICHE FORMALI E LE “LEGENDE”

- Nemmeno la legge Gelmini richiedeva la valutazione numerica (voto) sotto le cosiddette verifiche formali, non dovevamo essere più realisti del re. **Ora a maggior ragione...**
- Sarà molto utile una legenda (**FEEDBACK FORMATIVO**) con cui guidare l'alunno a diventare consapevole (**autovalutazione**) delle proprie lacune .Si rileveranno :
 - 1) gli aspetti positivi che dimostrano la **Comprensione** di alcuni aspetti fondamentali (o la non comprensione). Questo dà anche indicazioni sul tipo di “stimoli” che la verifica deve utilizzare; (Vedi Wiggins)
 - 2) gli aspetti che invece dimostrano delle incertezze su cui **dovremo ritornare** (non semplicemente dovrai ritornare);
 - 3) gli aspetti che invece dovremo riprendere del tutto perché le “smagliature “ sono “vecchie” e vanno “rimagliate”.

FEEDBACK FORMATIVO

- Il feedback formativo dovrebbe sollecitare il **pensiero riflessivo** degli alunni piuttosto che una loro reazione emotiva.
- E' utile se è **tempestivo, continuo, accurato e specifico** .
- **Offre “indicazioni migliorative”** circa i procedimenti e le strategie da seguire.
- **Ciò che si ricorda più a lungo è un effetto di ciò che si pensa!**
(Willingham *“Perché agli studenti non piace la scuola?”*)
Il voto invece non aiutava il **recupero dell'errore** ed attivava una **“classifica”** inutile anzi negativa per **“l'apprendimento tra pari e l'aiuto reciproco”**(Indicazioni)
- Va sempre attivato il **processo di incoraggiamento**.

LA VALUTAZIONE FORMATIVA E LA ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE

- La vera valutazione formativa deve fare i conti con quel confine importante e delicato tra una conoscenza e abilità consolidata ed un'altra che si sta affacciando ma ha bisogno del **sostegno** (scaffolding) del docente che Vygotskij chiama appunto “zona di sviluppo prossimale”.
- L'insegnante più che assegnare voti numerici che a distanza di tempo non “comunicano” più né bisogni formativi né competenze veramente integrate, dovrebbe cogliere questa differenza e segnare questa nel suo **registro elettronico** ed intervenire con il suo aiuto perché l'abilità nel suo livello più evoluto compaia e poi diventi **competenza**.

L'AUTOVALUTAZIONE DEL DOCENTE

- Attraverso la valutazione formativa i docenti dovrebbero arrivare ad **autovalutare la loro competenza professionale** perché se si rendono conto che non padroneggiano una **didattica alternativa** (più operativa, laboratoriale) si attivano per cercarla, prima chiedendo aiuto ai colleghi (**comunità professionale di docenti dove interpellare anche i docenti degli ordini di scuola precedenti**) e poi sollecitando **formazione in servizio..**
- Indagheranno in internet, spulceranno in libreria, faranno di tutto per arricchire la loro professionalità.
- Non trascureranno nemmeno il loro **mondo interno.**

FORMAZIONE INELUDIBILE

- Questa volta tutti i docenti devono essere **ri-orientati sull'applicazione della nuova normativa.**
- **Una formazione obbligatoria!**
- Questa formazione deve permettere una riprogettazione curricolare e delle didattiche adeguate cui deve essere collegata una **competenza osservativa** in grado di cogliere i **processi cognitivi e metacognitivi soggiacenti alle richieste di apprendimento. I giudizi descrittivi a mio parere devono contenere informazioni anche su questi processi .**
- **Questi processi possono essere essenziali ai fini della “COMPrensione Profonda” per cui esercitare sui processi diventa ineludibile. (ES, Apprendistato cognitivo)**

IL PROFESSIONISTA RIFLESSIVO- Donald Schon

- Nella crisi delle professioni, per cui la competenza razionale-
tecnica specifica non è più sufficiente a governare la **COMPLESSITA'** (incertezza, instabilità, conflitti di valore, ecc.) si afferma la figura del “**professionista riflessivo**”.
- Si tratta di attivare la riflessione nel corso dell'azione lasciando emergere conflitti, dilemmi, che rimarrebbero assenti o nascosti o di minore importanza in una conduzione comune, di tipo solo “tecnico” ma che invece la riflessione può sottoporre ad indagine **pubblica critica**.

PORTFOLIO FORMATIVO DEL DOCENTE

- Il portfolio formativo aiuta il docente a diventare **“professionista riflessivo”**
- Permette di identificare le aree **bisognose di miglioramento**;
- -incoraggia una pratica tra docenti di **dialoghi professionalizzanti**;
- -consente di mettere in relazione e di integrare tra loro i vari aspetti dell'insegnamento, (anche quelli **impliciti come i valori, obiettivi taciti, ecc**) ma anche **piani e metodi di intervento, punti deboli e di forza** delle proprie pratiche.

PORTFOLIO DEL DOCENTE

- -consente di cogliere ed autoesplicitare **i salti di qualità** nella propria professione;
- -consente di cogliere **l'evoluzione delle proprie credenze** sulle scuola, sulla professione e funzione docente ,sui bambini e sulle bambine, sugli alunni e sulle alunne, sugli studenti e sulle studentesse, sull'insegnamento e sull'apprendimento e sulle finalità educative;
- -permette di **focalizzare** la propria **pratica d'insegnamento:evidenziando i problemi emergenti** attraverso **un'autoanalisi** dei livelli che si spera possano essere raggiunti e di “quanto” e “come” questo si sta effettivamente perseguendo.

SAPER AUTOPERCEPIRSI

G.MAUCO E IL MONDO INTERNO

- “Il bambino è un simbolo carico di **risonanze affettive** per l’adulto e, nel caso specifico della scuola, per il maestro. Egli rievoca l’infanzia per colui che non è maturato, con la sua debolezza provoca il sadismo, con il suo bisogno di tenerezza sollecita la seduzione , con il suo scarso controllo pulsionale determina ansia”
- (George Mauco, *Psycanalyse et éducation*)

MONDO INTERNO: RAGIONI PSICOLOGICHE FANTASMATICA DI FORMAZIONE

René Kaes

“La passione che anima le attività di formazione, al di là di ogni dottrina e di ogni ideologia, è da attribuirsi al fatto che il desiderio di formare è un’emanazione della pulsione di vita: si tratta di creare la vita e di mantenerla. Ma, insieme alla pulsione di vita ed in lotta con essa, sono costantemente all’opera le pulsioni distruttive. Il desiderio di dare la vita si intreccia con il desiderio di **de-formare**, di distruggere l’essere in formazione che sfugge al formatore, che ferisce il suo narcisismo resistendogli non piegandosi a divenirne l’oggetto ideale desiderato.

Questa ambivalenza marca profondamente gli atteggiamenti degli insegnanti proprio in quanto formatori”

RAGIONI PER NON BOCCIARE

1) Rigidità del sistema: purtroppo il nostro sistema scolastico, con classi per età e quasi mai classi aperte, con un insegnamento **che si rivolge a tutti nello stesso modo**, alla bocciatura propone il modello della classe precedente che si ripete. Nei primi mesi della “ripetenza” i soggetti bocciati, se hanno mantenuto un po’ di **autostima**, possono dare l’illusione di stare al passo. Successivamente se non vengono organizzate attività di **insegnamento individualizzato** ricadono nell’insuccesso.

...continuazione

- 2) i soggetti bocciati perdono i compagni e gli amici che fra l'altro continuano a vedere durante la ricreazione ma che non fanno parte più della **“comunità della loro classe”= frustrazione affettiva.**
- 3)perdono la fiducia di base e quasi sempre **“L'autoefficacia”** la cui emorragia provoca una caduta verticale della **“motivazione”= anticamera della “dispersione”**
- 4) i soggetti bocciati spesso vengono **“dimessi mentalmente”** dai docenti.

VALUTAZIONE FORMATIVA E DIDATTICA INCLUSIVA

- Le Indicazioni tracciano il profilo di classi e di didattiche inclusive.
- La didattica inclusiva si appoggia a modalità **operative e laboratoriali**.
- Viene anche definita didattica del fare ed oltre a questa dimensione operativa viene anche contraddistinta dall'insegnamento **reciproco, quindi tra pari**.
- Nella classe “comunità di apprendimento” ogni soggetto è **una risorsa da utilizzare per tutti**.
- Importanza assume la relazionalità ed un clima sociale positivo e collaborativo (prosocialità)

PERCHE' LA VALUTAZIONE FORMATIVA NON DECOLLA?

- 1) I neuroni specchio
- 2) Caratteristiche dell'apprendimento degli adulti
- 3) Ragioni psicologiche

I neuroni specchio:Gallese-Rizzolatti

Il neurone specchio è un neurone specifico che si attiva sia quando si compie un'azione sia quando la si osserva mentre è compiuta da altri.

- Il neurone dell'osservatore **“rispecchia”** quindi il comportamento dell'osservato, come se stesse compiendo l'azione egli stesso.

La scoperta di questi neuroni nel dominio delle azioni ha permesso di evidenziare la “simulazione incarnata”(V.Gallese).

Voi avete osservato i vostri docenti quando vi hanno valutato, i vostri docenti hanno a loro volta osservato i loro docenti, evia via fino....alla riforma Gentile!

..

MEZIROW e l'apprendimento degli adulti già professionalizzati

- Quando noi riflettiamo per la comprensione dei nuovi dati noi usiamo “**schemi di significato**” che sono costrutti dati dalla conoscenza pregressa, spesso lontana nel tempo, che reggono le nostre convinzioni, i giudizi di valore e i sentimenti soggiacenti.
- **Questi schemi “antichi” di significato resistono nel tempo e rendono difficile negli adulti l'apprendimento trasformativo.**
-

L'APPRENDIMENTO RIFLESSIVO

- L'apprendimento riflessivo comporta l'esame critico degli "assunti".
- **"L'apprendimento riflessivo diventa trasformativo tutte le volte che i presupposti o le premesse si rivelano distorti, privi di autenticità o non validi per altre ragioni"**
- **(Mezirow)**

APPRENDIMENTO TRASFORMATIVO

- Indispensabile il passaggio **all'azione**.
- La prima azione è quella di decidere di appropriarsi di una **diversa prospettiva di significato** per incidere diversamente nella realtà, correggendo le forme di **autoinganno, di attenzione bloccata, di chiusura difensiva, di distorsione del reale**.

PERCHE' LA VALUTAZIONE NUMERICA E' INADEGUATA

- Perchè “fotografa” la situazione ed ostacola l’apprezzamento del processo di apprendimento; si pensi alle **“micidiali” medie di fine quadrimestre, docimologicamente aberranti;**
- perché semplifica un’operazione complessa come la valutazione e la spinge verso la misurazione;
- **perché presuppone che i voti possano essere considerati vere e proprie unità di misura di una scala perfetta, con intervalli tra loro perfettamente uguali;(Gattullo)**
- perché colloca l’alunno in posizione passiva: il voto diventa inappellabile e rigido soprattutto con l’utilizzo del registro elettronico;
- perché, di fatto finisce con l’attribuire all’alunno il mancato apprendimento senza coinvolgere più di tanto **l’attività didattica del docente;**

CONTINUAZIONE

- **perché non induce l'autointerrogazione dell'insegnante e non sollecita il suo bisogno formativo;**
- perché soprattutto quando è pesantemente negativo incide sull'autostima, sull'autoefficacia e sulla motivazione o demotivazione degli alunni che può alimentare il rischio di dispersione;
- **perché non aiuta il processo che aiuta gli alunni ad apprendere ad autovalutarsi;**
- perché stimola il confronto inutile e dannoso nel gruppo e tra le famiglie tra "chi è più bravo" e chi lo è meno con una **classifica** che nulla ha a che fare con il concetto di "scuola dell'obbligo(biennio) , anziché sollecitare la cooperazione e relazione di aiuto;
- **tende inevitabilmente a produrre confusione tra "conoscenza" e "competenza" che finisce con il rendere quest'ultima del tutto accessoria e complementare.**

FENOMENO DELLA DISPERSIONE

- **Don Milani**”Il problema della scuola sono i ragazzi che perde
- Chi sono i ragazzi persi?”Caduti fuori” dal sistema scolastico, un contenitore in cui non si sono sentiti riconosciuti e che non li ha riconosciuti?
- Una scuola che non ha saputo essere inclusiva per tutti e per il singolo.
- Ci sono **soluzioni didattiche** differenziate (programmi più flessibili, peer education, classi capovolte, patti formativi per il singolo);
- -soluzioni **logistiche** (classi disciplinari e non discipline nelle classi, non più **solo classi chiuse ma anche aperte con gruppi di livello**).
- **Permettere ad ognuno la conoscenza migliore di sé (vedi orientamento).**

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

CINZIA MION